

Finalmente in vigore la legge sui defibrillatori

Editoriale. Dal primo luglio è scattato l'obbligo per le società sportive dilettantistiche

VITTORIO BOSIO

Da sabato primo luglio entra in vigore, a tutti gli effetti, il Decreto che prevede la presenza di un defibrillatore semiautomatico in ogni struttura sportiva dove si faccia sport organizzato e al contempo si dispone che le società sportive abbiano, laddove si disputa una gara ufficiale, una persona debitamente formata ad utilizzare il dispositivo in caso di necessità. Verrebbe da dire: "finalmente!".

Ricordo infatti, che si è arrivati a questo Decreto dopo numerosi rinvii e sospensioni, modificando la prima versione varata il 24 aprile 2013. In questo lungo iter sono state infatti tante le difficoltà incontrate dai dirigenti degli Enti di Promozione o delle Federazioni, nel far arrivare ai propri iscritti, residenti di società sportive o responsabili di impianti, una lettura chiara e semplice da interpretare.

Ora, sembrano fissati tre criteri fondamentali:

1) ogni impianto sportivo dove si svolgono le gare deve avere a disposizione il defibrillatore (escludendo le gare itineranti all'aperto);

2) nel momento in cui si svolgono gare ufficiali (e non i semplici allenamenti) deve essere presente una persona formata per l'uso del defibrillatore

re stesso;

3) l'obbligo ricorre per tutte quelle discipline sportive riconosciute come tali dal Coni nella ben nota delibera 1568 (tranne alcune a basso rischio), escludendo perciò tutte le attività ludico-motorie.

Nulla si dice, e quindi è legittimo pensare che siano escluse, sulle eventuali responsabilità rispetto all'esito di un eventuale intervento. In parole povere: se io ho fatto il corso di abilitazione e sono chiamato ad intervenire perché un atleta o un'altra persona presente si sente male, ma il mio intervento non produce nessun risultato positivo, sono responsabile di qualcosa? No; ho solo il dovere di intervenire. Peraltro è stato spiegato chiaramente che l'uso del dispositivo è particolarmente facile per cui è quasi impossibile sbagliarsi. Detto questo mi preme sottolineare che la rinuncia ad una ennesima e facile proroga è un segno di grande serietà da parte del Governo, che detta regole chiare e valorizza l'impegno dimostrato dalle società sportive nel raccogliere l'appello per una crescita della cultura nazionale nella tutela sanitaria in ambito sportivo.

Questo è l'obiettivo della legge: creare il presupposto perché l'Italia diventi un Paese proiettato verso la cultura del-



L'Italia finalmente proiettata verso una cultura della prevenzione

Bosio: "La firma di questo Decreto è un bene per tutti: atleti, società e organismi sportivi"

la prevenzione e la diffusa capacità di intervento sanitario in caso di necessità. Una accresciuta consapevolezza verso la sicurezza e la tutela della salute pubblica, che non si limita più alla semplice gara sportiva ma che, diventando patrimonio culturale comune, si diffonde infine nella vita quotidiana della nostra società civile.

La firma di questo Decreto è un bene per tutti: per gli atleti, che vedono accresciuti i margini di sicurezza per la loro salute; per le società sportive ed i loro dirigenti, che hanno così

un quadro normativo di chiaro riferimento e facile applicazione; per gli organismi sportivi, che escono da una situazione di ambiguità e incertezza divenuta ormai insostenibile; ed infine anche per i due Ministeri coinvolti, che riprendono il loro ruolo guida nel Paese su una tematica che rappresenta un criterio fondamentale di civiltà.

On line

SUL NOSTRO SITO TROVATE L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE E I CONTENUTI DEL DECRETO.

www.csicomo.it

IL DECRETO MINISTERIALE: ECCO COSA DICE

Il lunedì 26 giugno il ministro dello sport Luca Lotti e il ministro della salute

Beatrice Lorenzin hanno firmato il decreto congiunto grazie al quale entra in vigore l'obbligo del defibrillatore per le società sportive dilettantistiche. Dal 1 luglio in tutti gli impianti sportivi la mancanza del defibrillatore determinerà l'impossibilità di svolgere l'attività sportiva. Questo in sintesi il contenuto del decreto ministeriale:

1 - Ogni impianto sportivo deve essere dotato di un defibrillatore semiautomatico o a tecnologia più avanzata.

2 - Nel corso delle gare ufficiali CSI deve essere presente una persona formata all'utilizzo del dispositivo salvavita.

3 - Gli anzidetti obblighi gravano in capo a tutte le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano una delle 396 discipline sportive riconosciute dal Coni (si veda a questo riguardo la delibera 20 dicembre 2016, n. 1566 del Consiglio Nazionale del Coni, consultabile sul sito istituzionale del Coni).

4 - Sono escluse dall'obbligo di dotazione del defibrillatore e dalla presenza obbligatoria del personale formato durante le gare ufficiali le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano la propria attività al di fuori di un impianto sportivo.

5 - Sono altresì escluse dai menzionati obblighi le società o associazioni sportive dilettantistiche che praticano sport a ridotto impegno cardiocircolatorio, il cui elenco è contenuto nell'allegato A del decreto.

La Presidenza nazionale sta lavorando su alcune disposizioni tecniche per l'utilizzo dei defibrillatori che saranno pubblicate su un comunicato ufficiale di prossima pubblicazione e riportate nella edizione di "Sport in Regola" la cui uscita è prevista dopo la metà di luglio.

Basket Ragazzi: sesta a Cesenatico la Polisportiva Cucciago 80

Sette scudetti in palio e oltre 600 atleti pronti a contenderseli. Questi i numeri delle finali nazionali dedicate alla categoria Ragazzi che dal 28 giugno al 2 luglio si sono svolte a Cesenatico, cittadina che, per oltre un mese, è stata l'indiscussa capitale dello sport arancioblu.

Sono scesi sui parquet del centro romagnolo, a caccia del titolo nazionale, anche i comaschi della Pol. Cucciago 80. Premiata come prima nel cam-



I ragazzi della Pol. Cucciago 80 premiati a Cesenatico

pionato di Como e nell'interprovinciale di Lecco e vice campionessa regionale, la formazione Under 14 lariana si è fatta onore anche in occasione della kermesse nazionale classificandosi al 6° posto.

Un girone di qualificazione per nulla facile e la presenza di squadre di alto livello come il Basket Village di Bologna (campione nazionale 2016/17) e la Nuova Olimpia Mesagne di Brindisi non hanno certo reso facile il loro cammino. I cestisti comaschi però rientrano a casa soddisfatti del risultato, ma soprattutto dell'esperienza vissuta: divertimento a non finire, condivisione, un pizzico di relax e tanto tantissimo sport. Complimenti ragazzi!



Il Judo Canzo festeggia lo sport

A Canzo, domenica 2 luglio, si è svolta la "Festa dello Sport" con la rappresentanza del Judo Canzo (in foto). Tra dimostrazioni di kata e tecniche combinate i judoka lariani hanno entusiasmato il pubblico chiudendo così in bellezza una stagione sportiva dal bilancio positivo.